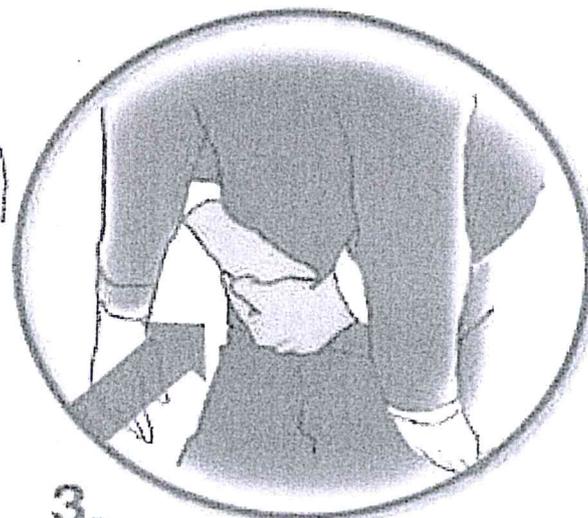




Cosa fare nel caso in cui un oggetto ingerito ostruisca le vie respiratorie del bambino

**1.**  
Posizionarsi dietro il bambino e circondarlo con le braccia a livello della cintola



**2.**  
Mettere la mano chiusa a pugno poco sopra l'ombelico del bambino.

**3.**  
Afferrare il pugno con l'altra mano ed esercitare delle spinte verso l'alto finché l'oggetto che ostruisce le vie aeree non viene espulso

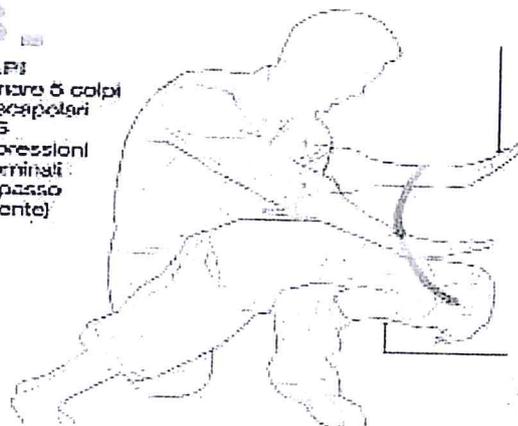
**1.**  
**PRENDERE LA MANDIBOLA**  
Se l'ostruzione continua, afferrare con fermezza la mandibola del bambino dal basso verso l'alto



**2.**  
**CAPOVOLGERE**  
Posizionare il bambino su un ginocchio, con la testa a un'altezza più bassa del torace  
L'addome del bambino si contrae sul ginocchio



**3.**  
**COLPI**  
Alternare 5 colpi interscapolari con 5 compressioni addominali (nel passo seguente)

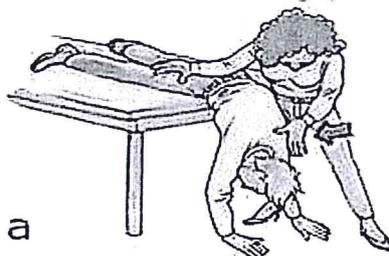
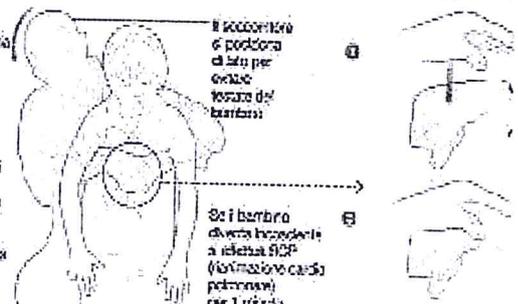


Si danno 5 colpi energici, tra le scapole con via di fuga laterale (per non danneggiare la testa)

L'altra mano del soccorritore sostiene la mandibola del bambino

**4.**  
**MANOVRA DI RECUPERO**  
Dopo i colpi di alternare 5 compressioni sotto il diaframma  
L'alternanza dei colpi 3 e 4 si ripete finché l'ostruzione o fino a quando il bambino diventa incosciente

**LA POSIZIONE DELLE MANI**  
Per effettuare il movimento "a cucchiaio" le mani devono posizionarsi in questo modo



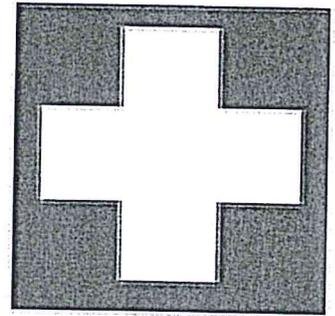
**OBIETTIVI FONDAMENTALI DEL PRIMO SOCCORSO**



**PRIMO, NON NUOCERE**

Sottrarre la vittima da ulteriori pericoli evitando il peggioramento delle sue condizioni, proteggendola da nuove lesioni e pericoli e impedendo interventi maldestri ed errati a terzi  
Segnalare l'incidente

Attuazione delle misure di sopravvivenza (sostegno delle funzioni vitali)  
Per affidare nel più breve tempo possibile la vittima in mano esperta (ricovero ospedaliero).



**IL SOCCORRITORE DEVE:**

rimanere calmo (non lasciarsi prendere dal panico) e riflessivo, esaminare la situazione (identificare il danno subito dall'infortunato e le sue lesioni) per prendere le decisioni opportune, provvedere alla segnalazione dell'incidente, chiamare il soccorso qualificato (il 118 rappresenta il numero del pronto intervento su tutto il territorio nazionale) fornendo tutte le informazioni necessarie, rimanere vicino all'infortunato, coprendolo e facendogli coraggio

**IL SOCCORRITORE NON DEVE:**

prendere iniziative che siano di competenza del medico o dell'infermiere specializzato, come somministrare farmaci o disinfettare ferite di tale gravità da richiedere l'intervento immediato del medico o il ricovero in luogo di cura

rimuovere l'infortunato se vi è sospetto di lesioni della colonna vertebrale  
mai dare da bere salvo i pochi casi che lo richiedano

**COME INTERVENIRE IN CASO DI PERDITA DEL SANGUE DAL NASO EPISTASSI**

Ciò che si deve fare:

Far sedere il paziente con il capo leggermente inclinato in avanti.

Il soggetto deve respirare a bocca aperta.

Comprimere le ali del naso fra le dita per dieci minuti.

Se il sangue non è cessato continuate il trattamento per altri dieci minuti.

Non far soffiare il naso, dopo l'arresto della perdita di sangue, per almeno 4 ore.

Se l'epistassi continua per più di trenta minuti, o riprende, bisogna chiamare il medico.

In caso di epistassi grave:

Sostenere la fronte con le mani e tenere il capo leggermente inclinato in avanti.

Accompagnare il paziente dal medico.

La perdita abbondante di sangue porta a stato di shock: per questo, appena fermata la perdita di sangue, bisogna combattere lo shock.



**COME INTERVENIRE IN CASO DI SVENIMENTO (LIPOTIMIA) - SVENIMENTO (LIPOTIMIA)**

È una breve e temporanea perdita di coscienza dovuta a una insufficiente irrorazione del cervello. La ripresa è in genere rapida e completa. Può essere favorito da prolungata stazione eretta in condizioni di immobilità protratta: ciò provoca accumulo di sangue negli arti inferiori con sottrazione di sangue ad organi vitali.

**PRIMO SOCCORSO**

Lo scopo è favorire l'afflusso di sangue al cervello dell'infortunato facendogli assumere una posizione adatta.

Se l'infortunato si sente malfermo, fatelo distendere subito con la testa bassa e le gambe sollevate ad un livello più alto della testa.

Se non lo si può distendere, farlo sedere e abbassargli il capo tra le ginocchia e consigliategli di tirare profondi respiri.

Se lo stato dell'infortunato vi preoccupa, chiamate il soccorso del medico.

Non schiaffeggiate. Non gettate acqua fredda sul viso. Non date mai niente da bere fino a che non abbia ripreso completamente conoscenza: solo allora dategli qualche sorso d'acqua.





## COME INTERVENIRE IN CASO DI FRATTURE - FRATTURA

Tutte le fratture ("interruzione completa o incompleta della continuità di un osso per un colpo, una torsione o uno schiacciamento") devono essere trattate con precauzione per non causare lesioni ai tessuti circostanti.

Frattura chiusa

È una frattura che non lede la superficie cutanea.

### FRATTURA ESPOSTA

Una frattura è esposta quando l'estremità di un osso rotto è uscito all'esterno oppure una ferita raggiunge la frattura. Le fratture esposte sono gravissime non solo perché possono provocare una seria emorragia esterna, ma anche a causa dei germi che possono introdursi nell'organismo e raggiungere il tessuto molle e l'osso fratturato. Questo tipo di infezione è spesso pericoloso e difficile da curare.

### FRATTURA COMPLICATA

Sia nelle fratture chiuse che in quelle esposte ci possono essere lesioni a carico dei vasi sanguigni, nervi o organi adiacenti causate dall'osso fratturato o dai suoi frammenti

### PRIMO SOCCORSO

Immobilizzazione: per impedire qualsiasi movimento a livello della lesione (il movimento non solo può rendere la frattura più dolorosa ma anche aggravarla). Se dovete muovere l'infortunato, fatelo con la maggior cura e delicatezza possibili per evitare ulteriori lesioni e non aumentare il dolore.

Chiamare o far chiamare il soccorso qualificato in tutti i casi: le fratture richiedono sempre il ricovero ospedaliero.

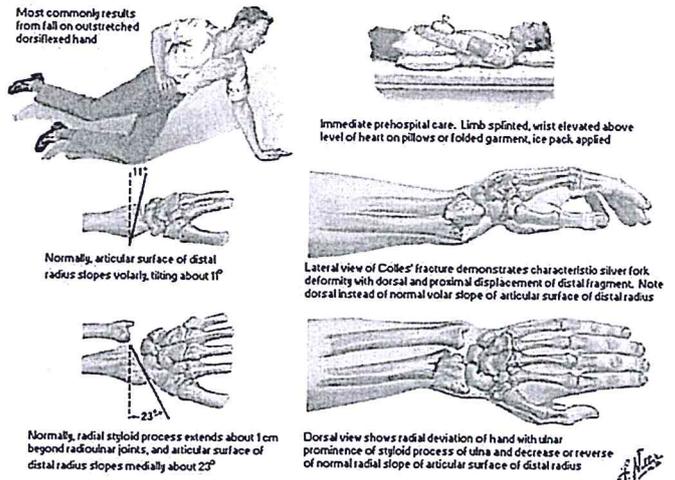
### NORME GENERALI VALIDE PER OGNI CASO.

Difficoltà respiratoria, emorragia grave e stato di incoscienza devono essere soccorse prima della frattura. Immobilizzate tutte le fratture nella posizione in cui si trova il ferito a meno che in quel luogo vi sia pericolo di vita o le condizioni climatiche siano particolarmente sfavorevoli.

Se il trasporto verso l'ambulanza richiede un breve tragitto e in terreno piano, immobilizzate la parte lesa con una sciarpa se si tratta dell'arto superiore o fissandolo all'arto sano se si tratta dell'arto inferiore.

Se il trasporto verso l'ambulanza deve avvenire su terreno accidentato, utilizzate una stecca di fortuna fissandola con un bendaggio supplementare.

### Extension - Compression Fracture of Distal Radius Colles' Fracture



## COME INTERVENIRE IN CASO DI TRAUMI CRANICI - TRAUMI CRANICI

Qualsiasi trauma cranico deve essere considerato grave anche se non vi è traccia di ferite. Le complicanze di una frattura cranica possono essere la compressione del cervello. Le fratture del cranio producono talvolta una lesione o una commozione cerebrale, l'obnubilamento o la perdita di coscienza. Una frattura della base cranica è di solito prodotta da un trauma indiretto causato per esempio da una caduta sui piedi o da un colpo alla mascella.

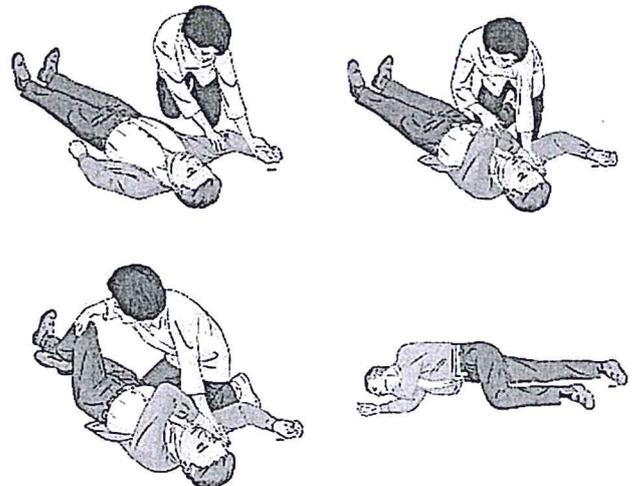
### SCOPO

Chiamare l'ambulanza per il ricovero urgente in ospedale.

Se l'infortunato è incosciente ma respira mettetelo in posizione laterale di sicurezza sul lato lesa. Se l'infortunato è cosciente, mettetelo in posizione semiseduta con testa e spalle appoggiate e sorvegliatelo attentamente. Notate ogni cambiamento: soprattutto se si addormenta

Se esce del liquido dall'orecchio inclinate il capo dalla parte lesa, coprite l'orecchio con una medicazione sterile o un tampone pulito e assicuratelo con un leggero bendaggio. Non tappate l'orecchio.

Se respiro e battito cardiaco si fermano, iniziate immediatamente la rianimazione.





## COLONNA VERTEBRALE

Una frattura della colonna vertebrale è sempre considerata grave e richiede la massima cura nel muovere il ferito perché il midollo spinale può essere lesa: la colonna vertebrale racchiude e protegge il midollo spinale.

Se avete dei dubbi sulla natura della lesione consideratela come una frattura.

### PRIMO SOCCORSO

Impedite all'infortunato di muoversi.

Se il trasporto all'ospedale è imminente non muovete assolutamente l'infortunato, ma tenetegli ferma la testa con le mani; fategli tenere i piedi da qualcuno.

Mettete una coperta o degli indumenti arrotolati lungo il tronco per sostenere l'infortunato. Copritelo e aspettate l'arrivo del soccorso qualificato.

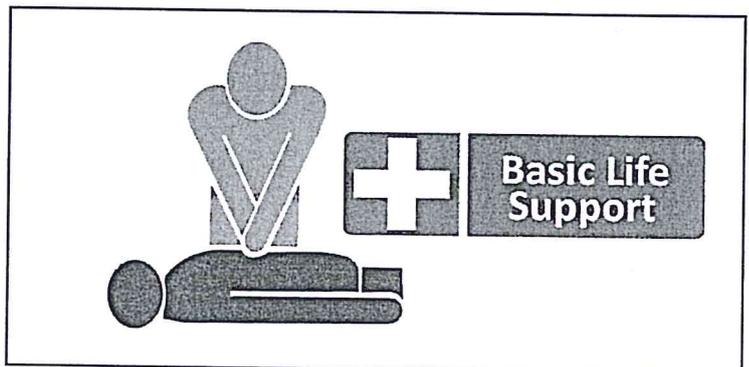
L'infortunato deve essere trasportato in ospedale su una barella rigida (barella a cucchiaio) nella posizione in cui è stato trovato.

N.B. La frattura della colonna vertebrale è sempre una situazione gravissima, ma non urgente per quanto riguarda il sollevamento e il trasporto dell'infortunato. Meglio aspettare che soccorrere male.

## COME INTERVENIRE IN CASO DI BLS (BASIC LIFE SUPPORT)

### IL SUPPORTO DI BASE DELLE FUNZIONI VITALI

Il supporto di base delle funzioni vitali (Basic Life Support, BLS) consiste nelle procedure di rianimazione cardiopolmonare (RCP) necessarie per soccorrere un paziente che:  
ha perso coscienza  
ha una ostruzione delle vie aeree o si trova in stato di apnea per altri motivi  
è in arresto cardiaco.



### TECNICA DELLA RESPIRAZIONE BOCCA-BOCCA:

posizionandoti a fianco della vittima, mantieni il capo esteso tenendo una mano sulla fronte e solleva il mento con due dita dell'altra mano;  
appoggia la tua bocca bene aperta sulla bocca della vittima;  
soffia due volte lentamente nelle vie aeree della vittima in modo da gonfiare i suoi polmoni;  
mentre insuffli osserva che il torace si alzi;  
tra un'insufflazione e l'altra osserva che la gabbia toracica si abbassi.

### BLS PRATICATO DA DUE SOCCORRITORI

La sequenza del BLS viene attuata, potendo, da due soccorritori in modo più efficace e meno faticoso.

### SEPARAZIONI DEI RUOLI

Il 1° soccorritore effettua le fasi dei BLS come descritte sopra fino alla valutazione della presenza del circolo, posizionandosi dietro la testa del paziente nel caso vengano impiegati mezzi aggiuntivi per la ventilazione (pallone-maschera);

il 2° soccorritore aiuta il 1° nel posizionamento della vittima e si prepara ad effettuare le compressioni toraciche prendendo posto a fianco del torace del paziente;

il 1° soccorritore, accertata l'assenza del polso carotideo, comunica al 2°: "è un arresto cardiaco: inizia il massaggio"

il 2° soccorritore inizia le compressioni toraciche contando ad alta voce per sincronizzarsi con le insufflazioni; si alternano 5 compressioni ed 1 insufflazione;

il 1° soccorritore dopo il primo minuto (e successivamente ogni pochi minuti) invita il 2° ad interrompere le compressioni e rivaluta la presenza del polso.

### SCAMBIO FRA I DUE SOCCORRITORI

Quando uno dei due è stanco (più facilmente il 2°) chiede uno scambio dei ruoli:

"alla fine di questo ciclo, cambio";

finisce le 5 compressioni, si sposta alla testa del paziente, valuta per 5 sec. La presenza del polso, insuffla;  
l'altro soccorritore dopo che il compagno ha effettuato la 15° compressione, si sposta a fianco del torace, ricerca il punto di compressione e dopo l'insufflazione inizia le compressioni toraciche.



## ADEMPIMENTI IN MERITO ALLA GESTIONE DEI PARCHEGGI INTERNI ALLA SCUOLA

È fatto divieto assoluto a chiunque di parcheggiare all'interno della Scuola per motivi di limitazione degli spazi sicuri esterni in caso di evacuazione, sia per autovetture che per motocicli al di fuori degli stalli predisposti, anche nelle giornate destinate ai colloqui con i Docenti sia antimeridiani che pomeridiani.

È fatto obbligo a tutti di osservare le presenti disposizioni.

Deroghe alle presenti disposizioni dovranno essere disposte per iscritto dal Dirigente Scolastico, sentiti il Direttore S.G.A. e il Responsabile della Sicurezza, dopo attenta valutazione delle eventuali motivazioni alla base della richiesta di deroga individuale.



## COME INTERVENIRE IN CASO DI LESIONI DA CORRENTE ELETTRICA - FOLGORAZIONI

Il passaggio di corrente elettrica attraverso un corpo provoca gravi lesioni, talvolta anche la morte (le conseguenze sono più gravi se il passaggio di corrente avviene attraverso il cuore ed il cervello).

### SINTOMI LOCALI

La corrente elettrica può produrre ustioni dovute a scintille o a "sfiammata" nel punto dove il conduttore elettrico è venuto a contatto con la pelle (punti di entrate ed uscite).

Queste ustioni di varia estensione e gravità sono in tutto simili alle comuni ustioni di calore e come tali, vanno trattate.

La gravità delle ustioni è direttamente proporzionale alla intensità della corrente.

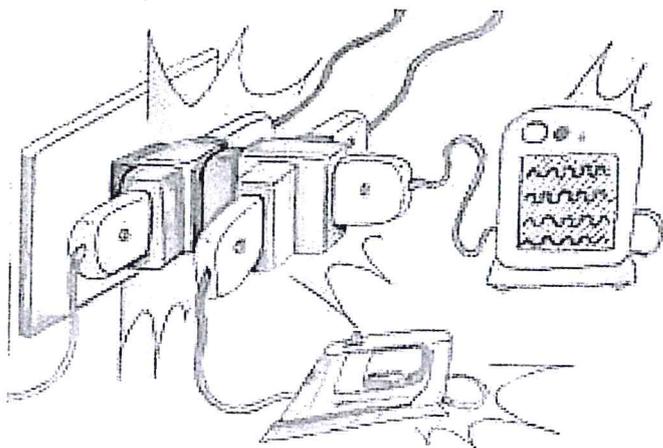
### EFFETTI GENERALI

L'elettricità può provocare contrazioni disordinate (fibrillazioni) del cuore o essere responsabile di un arresto cardiaco.

### COSA FARE

Prima di soccorrere l'infortunato: togliere la, corrente, o una valvola e staccare le spine che portano la corrente. Se è impossibile fare altrimenti e si disponga di pinze isolanti, a manico lungo, trancare i conduttori: se non si può togliere prontamente la corrente allontanare dal conduttore il colpito.

Non intervenire mai con le mani o i piedi bagnati o umidi; non toccare direttamente la persona ma tirarla con le mani coperte da guanti o avvolte nella giacca o in socchi o panni purché non bagnati, o con bastoni non metallici, ecc. Se è più agevole allontanare le condutture sotto tensione usare bastoni di legno o scale di legno secco, mai le mani. Allontanare il conduttore con un solo movimento rapido e preciso evitando di venirne a contatto. Coricare subito il folgorato. Controllare polso e respiro: se il respiro e il cuore si sono fermati, cominciate immediatamente la rianimazione. Se è incosciente ma respira mettetelo in posizione laterale di sicurezza. Trattate tutte le ustioni; esaminatele poi con attenzione, possono essere più profonde di quanto non appaiano a prima vista. Chiamate l'ambulanza per il ricovero urgente degli infortunati che hanno avuto bisogno o che necessitano di rianimazione, che sono incoscienti, ustionati o sotto shock.



## RISCHIO VIDEOTERMINALI

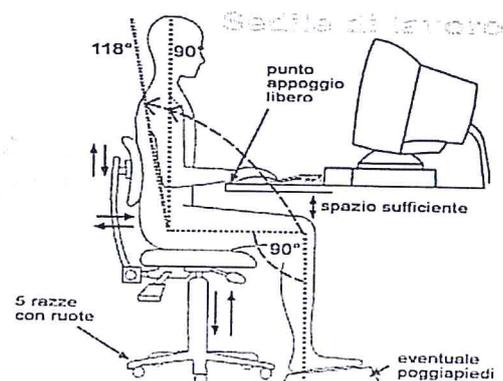
Titolo VII articoli da 172 a 179, dlgs 81/08

La sistemazione del posto di lavoro al VDT risulta fondamentale per evitare eventuali rischi.

A tal riguardo bisogna evitare di tenere lo schienale inclinato in avanti e comunque di lavorare a lungo col tronco flesso. Se lo schienale è basso, o durante la digitazione, evitare di inclinare lo schienale a più di 110°. Lo schienale può essere inclinato a piacimento da 90° a 110°, può essere, inoltre, utile cambiare l'inclinazione durante la giornata.

Per quanto riguarda il tavolo, deve avere le seguenti caratteristiche:

La larghezza del piano deve essere adeguata al tipo di





lavoro svolto, ad es. più ampia se il lavoro prevede la copiatura di documenti cartacei (data-entry), più piccola in operazioni di dialogo. Inoltre se viene utilizzato il mouse, è necessario che sulla scrivania vi sia uno spazio adeguato per consentire il suo corretto utilizzo: in generale uno spazio piano alla destra ( o sinistra se l'operatore è mancino) immediatamente vicino alla tastiera di cm. 25 x 20 circa.

Si ricorda che l'**utilizzo dei VDT** in maniera sistematica ed abituale, **non deve superare le 20 ore settimanali** e comunque **ogni 2 ore di lavoro** si è autorizzati ad effettuare **una pausa** di 15 min da vdt (art 173, co 1 – lett c d.lgs. 81/08

## SOMMINISTRAZIONE DI CIBI E BEVANDE A SCUOLA

Festeggiare ricorrenze e compleanni costituisce un'occasione educativa di condivisione oltre che di convivialità che permette di apprezzare gusti e sapori diversi, consente di facilitare il legame tra gli alunni e la relazione tra scuola e famiglia.

Si ricorda che in queste occasioni, per motivi di igiene e di sicurezza,

**È VIETATO PORTARE A SCUOLA ALIMENTI PREPARATI A LIVELLO DOMESTICO**

Al fine di contemperare l'interesse alla salute degli alunni con la valenza educativa delle iniziative suddette si comunica che in caso di feste, ricorrenze o compleanni le famiglie potranno portare a scuola esclusivamente prodotti da forno o pasticceria acquistati direttamente presso laboratori autorizzati (i prodotti dovranno recare data di scadenza e l'elenco degli ingredienti).

Si raccomanda di preferire prodotti tipo "da forno", sia dolci sia salati (es. ciambella non farcita, biscotti secchi, crostata di confetture o marmellate, spianata, pizza al pomodoro), mentre sono da escludere alimenti che richiedono modalità particolari di conservazione (es. necessità di conservazione a basse temperature), alimenti fritti, insaccati, dolci farciti con panna o crema o preparazioni con salse a base di uovo (es. maionese) o uovo non cotto (es. mascarpone).

Sono autorizzate esclusivamente le bevande non zuccherate e non gassate (es. acqua, the deteinato, succhi di frutta 100% senza coloranti e zuccheri aggiunti).

Nel caso di prodotti non confezionati, i genitori sono tenuti ad informare i docenti di classe/sezione sulla provenienza dei prodotti sottoscrivendo un'auto-dichiarazione e allegando eventuale scontrino rilasciato dal negozio.

In ogni caso i docenti dovranno prestare la massima attenzione, evitando la somministrazione esterna di cibi e bevande qualora si ravvisino pericoli per la presenza di bambini con allergie, celiachia o altre patologie e situazioni che richiedano diete specifiche.

Si ricorda, infine, che è buona abitudine per gli alunni effettuare un'equilibrata colazione al mattino ed evitare merendine o snack ipercalorici e dannosi alla salute.

Il Servizio Sanitario Regionale consiglia alle famiglie, di preferire cracker, grissini, pane comune, frutta fresca, verdure di stagione e acqua.

Le presenti disposizioni entrano immediatamente in vigore per tutto il personale, e quanti non hanno nulla a che fare con la scuola.

È fatto obbligo a tutti di osservare le presenti disposizioni e di farle osservare ai sensi del D.Lgs. 81/08.

Deroghe alle presenti disposizioni dovranno essere disposte per iscritto dal Dirigente Scolastico, sentiti il Direttore S.G.A. e il Responsabile della Sicurezza, dopo attenta valutazione delle eventuali motivazioni alla base della richiesta di deroga individuale.

## RISCHI IN CASO DI MATERNITÀ (DLGS 26/03/01, N. 151)

Indicazione per limitazione rischi donne in stato interessante:

**Presenza di Virus Rosolia:**

Immediata info al datore di lavoro se non c'è la vaccinazione

**Manovalanza pesante:**

Esonero della funzione

**Uso scale:**

Prestare servizio al P.T. o il più vicino possibile alle uscite di emergenza

**Rumore:**

Verifica del datore di lavoro se il rumore continuativo supera i limiti

**Affaticamento fisico e mentale:**

Verifica del datore di lavoro

tramite certificazione medica

**Stazione in piedi per più del 50% del tempo:**

Riorganizzazione servizio

**Presenza di alunni caratteriali/iperattivi:**

Riorganizzazione servizio





**INDICAZIONI SPECIFICHE RIGUARDANTI I SEGNALI DI SICUREZZA**

CARTELLLO	SIGNIFICATO	CARATTERISTICHE
	CARTELLI DI DIVIETO	Forma rotonda. Pittogramma nero su fondo bianco, bordo e banda rossi ( verso il basso da sinistra a destra lungo il simbolo, con un'inclinazione di 45° ). Il rosso deve coprire almeno il 35° della superficie del cartello.
	CARTELLI ANTINCENDIO	Forma quadrata o rettangolare. Pittogramma bianco su fondo rosso.
	CARTELLI DI AVVERTIMENTO	Forma triangolare. Pittogramma nero su fondo giallo, bordo nero.
	CARTELLI DI PRESCRIZIONE	Forma rotonda. Pittogramma bianco su fondo azzurro. l'azzurro deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello.
	CARTELLI DI SALVATAGGIO	Forma quadrata o rettangolare. Pittogramma bianco su fondo verde. Il verde deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello.

**DISPOSIZIONI IN MATERIA DI DIVIETO DI FUMO**



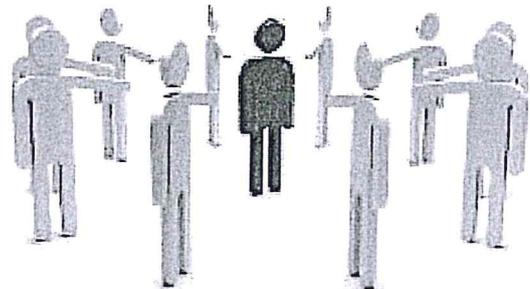
Vista la legge 11 novembre 1975, n. 584 dal D. Lgs. 2 febbraio 2002, n. 25, Visto l'Atto di intesa Stato-Regioni in materia di divieto di fumo, pubblicato sulla G.U. 29 marzo 1996, n. 75; Vista la Circolare del Ministero della Sanità 28 marzo 2001, n. 4 è inserito anche nell'ambito della prevenzione dei rischi sul luogo di lavoro il DIVIETO di fumare in locali chiusi.

**RISCHIO MOBBING**

In ambito aziendale il mobbing è una forma di violenza sul posto di lavoro consistente in comportamenti vessatori integranti ad una aggressione sistematica, protratta per una certa durata di tempo, posta in essere o da un superiore gerarchico (mobbing verticale) o dai colleghi (mobbing orizzontale) nei confronti di un lavoratore con chiari intenti discriminatori e persecutori.

Il mobbing è riconosciuto a livello giurisprudenziale come malattia professionale e come tale deve essere oggetto di forme di prevenzione e valutato come un rischio sul luogo di lavoro.

Da un esame delle conseguenze pratiche emerge che il mobbing determina prevalentemente lesioni della professionalità del lavoratore, della salute intesa come integrità fisica e e/o psichica nonché della personalità, dignità morale di questi con ripercussioni sulla sfera patrimoniale.

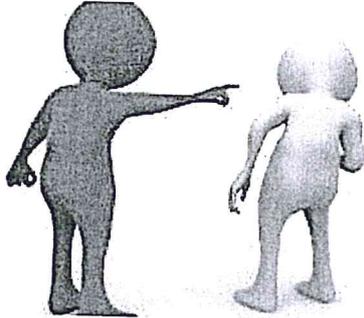




Il punto di partenza è indubbiamente rappresentato da un adeguato approccio al problema: occorre evitare gli estremi, distinguere il mobbing da ciò che non lo è ma altresì non ironizzarlo o sottovalutarlo né tanto meno confonderlo con la fisiologico e stimolante competizione sul lavoro, quasi fosse uno straordinario strumento di selezione.

Con la circolare 71 del dicembre 2003 l'INAIL riconosce il ruolo di malattia professionale (disturbi psichici) i disturbi causati da specifiche e particolari condizioni dell'attività e delle condizioni del lavoro. In particolare viene elaborato un elenco di situazioni di "costrittività organizzativa" più ricorrenti:

**ELENCO COSTRITTIVITÀ ORGANIZZATIVE**



- Marginalizzazione dell'attività lavorativa / Svuotamento delle mansioni / Mancata assegnazione dei compiti lavorativi con inattività forzata / Mancata assegnazione strumenti di lavoro / Ripetuti trasferimenti ingiustificati / Prolungata attribuzione di compiti dequalificanti rispetto al profilo professionale posseduto / Impedimento sistematico e strutturale all'accesso a notizie / Inadeguatezza strutturale e sistematica delle informazioni inerenti all'ordinaria attività di lavoro / Esclusione reiterata del lavoratore rispetto ad iniziative formative, di riqualificazione e aggiornamento / Esercizio esasperato ed eccessivo di forme di controllo.

Il dirigente deve garantire la massima disponibilità alla riduzione delle costrittività organizzative qualora fossero lamentate e dimostrate e predisporre un piano di intervento per la cura degli aspetti psicologici, sociali ed organizzativi nell'ambiente di lavoro individuando il mobbing come possibile rischio al pari di fattori tecnici o fisici

**RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO**

**PREMESSA**

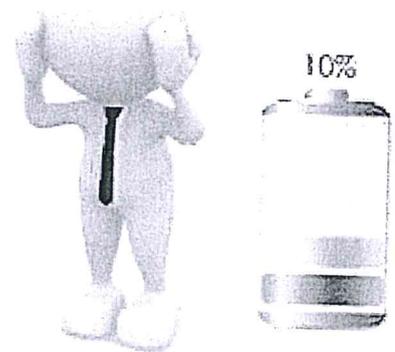
Lo stress è una risposta sia psicologica che fisiologica a fronte di qualsiasi sollecitazione, per consentire al soggetto di meglio adattarsi ad essa. È quindi un evento di per sé "positivo". Diventa "negativo" quando perdura nel tempo e richiede al nostro organismo un alto consumo energetico che ci logora fino a pregiudicare le nostre difese fisico - psichiche.

Il D.Lgs n. 81/08 attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, stabilisce, all'art. 28 che il datore di lavoro deve "valutare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 Ottobre 2004" tenendo conto anche degli aspetti di tipicità dei lavoratori/trici, come l'età, il genere, la provenienza da altri Paesi. La rilevazione dello stress lavoro-correlato mira a definire le soglie di stress in una specifica organizzazione di lavoro che, da una parte, è caratterizzata da particolari processi produttivi, da uno specifico sistema organizzativo e da un particolare sistema relazionale, e dall'altra da specifiche persone fisiche che abitano e che animano il sistema.

**I FATTORI DI STRESS**

L'Accordo Europeo sullo stress sul lavoro del 8/10/2004, richiamato dal D.Lgs n. 81/08, individua i seguenti fattori quali oggetto dell'indagine sulle possibili fonti di stress lavoro correlato:

- ✓ l'organizzazione e i processi /le condizioni e l'ambiente di lavoro /la comunicazione /fattori soggettivi



Con riferimento particolare a quest'ultimo insieme di variabili soggettive che devono essere considerate all'interno del processo di misurazione del rischio stress lavoro correlato, si evidenzia l'importanza di valutare insieme ai lavoratori e/o ai loro rappresentanti le più adeguate misure di prevenzione. "La gestione dello stress" si è concentrata in passato più sulle singole persone anziché sulle organizzazioni. Tuttavia, la chiave per prevenire lo stress legato all'attività lavorativa e i rischi psicosociali va ricercata nella gestione del lavoro e nella prevenzione. È meglio prevenire i danni dello stress legato all'attività lavorativa piuttosto che affrontarne le conseguenze a posteriori. Il dirigente condividerà con i lavoratori e/o con i suoi rappresentanti le seguenti misure efficaci di prevenzione dello stress:

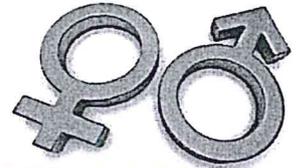
- ✓ lasciare ai lavoratori il tempo necessario per eseguire le loro mansioni; fornire descrizioni chiare dell'attività da svolgere; gratificare i lavoratori che assicurano buone prestazioni; consentire ai lavoratori



- di presentare lamentele e considerarle seriamente; permettere ai lavoratori di avere il controllo delle loro attività; ridurre al minimo i rischi fisici; consentire ai lavoratori, ove possibile, di partecipare alle decisioni che hanno ripercussioni dirette su di loro; adattare i carichi di lavoro alle capacità e alle risorse di ciascun lavoratore; assegnare le mansioni in modo che il lavoro sia stimolante; definire con chiarezza i ruoli e le responsabilità di lavoro; offrire massima possibilità di interazione sociale;
- ✓ offrire la formazione necessaria per eseguire le mansioni affidate.

## RISCHIO DIFFERENZE DI GENERE

I Rischi correlati alle differenze di genere riguardano i compiti lavorativi inerenti alla movimentazione manuale dei carichi che, qualora assegnati a personale femminile, terranno in considerazione il peso limite raccomandato.



## RISCHIO BIOLOGICO

(TITOLO X - D. Lgs.81/08 - ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI)

La nuova legislazione ha introdotto l'obbligo di valutare e provvedere alla prevenzione dei rischi derivanti dall'esposizione ad agenti biologici.

Rischio di infezione è definito da:

Virulenza: riflette il grado di patogenicità (capacità di indurre uno stato di malattia),

Infettività dell'agente patogeno (tanto maggiore quanto più sopravvive alle normali difese dell'ospite)

Gravità della malattia: intensità del danno che è capace di causare nell'ospite

Misure profilattiche (vaccini, sieri immuni)

Misure terapeutiche (chemioterapici ed antibiotici) nei confronti dell'organismo.

Propagazione dell'agente biologico:

via di contagio

capacità e velocità di moltiplicazione del microrganismo

A seconda del rischio di infezione gli agenti biologici sono ripartiti in 4 gruppi.

Presentano poche probabilità di causare malattie in soggetti umani. Microrganismi indigeni del corpo umano (*Streptococcus salivarius*, *Staphilococcus epidermidis*) e Microrganismi saprofiti ambientali (*Pseudomonas putida*) / Possono causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori. È poco probabile che si propaghino nella comunità. Esistono efficaci misure profilattiche e terapeutiche (*Pseudomonas aeruginosa* – *Microsporium* – *Giardia lamblia* – *Taemia solium*) / Possono causare malattie gravi in soggetti umani e costituire un serio rischio per i lavoratori. Possono propagarsi nella comunità. Esistono efficaci misure profilattiche e terapeutiche (*Salmonella Typhi* – *Coccidioides immitis* – *Echinococcus granulosus*) / Possono causare malattie gravi in soggetti umani e costituire un serio rischio per i lavoratori. Possono presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità. Non sono disponibili efficaci misure profilattiche e terapeutiche (*Virus Ebola*)



Nell'elenco delle attività con rischio potenziale di esposizione occorre includere i servizi svolti in comunità (es. caserme, scuole, ecc.) anche se il possibile contagio dei lavoratori non costituisce un rischio presente sistematicamente bensì è legato alla presenza occasionale nella comunità di soggetti portatori di agenti patogeni.

Nelle attività scolastiche l'esposizione ad agenti biologici nasce dalle attività di pulizia degli ambienti ed in particolare dei servizi igienici e dalle attività di assistenza ai bambini o portatori di handicap.

In questi casi la prevenzione della trasmissione delle malattie infettive è legata all'applicazione delle misure generali di igiene e profilassi specifica.

Non si ritiene, invece, necessario il ricorso a particolari norme di tutela se non una sostituzione programmata dei filtri dei condizionatori ed una analisi delle acque potabili. Oltre all'applicazione dei normali protocolli di pulizia.

Appare infatti necessario evidenziare il rischio biologico dovuto alla presenza (quasi mai riscontrata) di impianti di condizionamento e ventilazione degli ambienti ove la presenza di particolari microrganismi (virus, batteri, miceti, spore) possono essere causa di infezioni dell'apparato

respiratorio influenza, virus respiratorie, polmonite virale e forme non rare di tipo immunologico.



Infine non si esclude che nello svolgimento di altre attività si possano determinare, in modo estemporaneo, situazioni di esposizione anche significativa a particolari agenti biologici (es. operazioni di sgombero di cantine e solai, interventi in emergenza).

Questa possibilità deve essere sempre considerata nella determinazione delle misure preventive da adottare per la limitazione del rischio.

Di seguito una caratterizzazione per prevenire l'influenza stagionale ed in particolare da virus H1N1

## INFORMAZIONI GENERALI SU CONTAGIO DA INFLUENZE STAGIONALI E PANDEMIE

In generale per le influenze stagionali, in particolare per quelle che possono essere provocate da virus radicalmente diversi da quelli fino ad oggi noti (ex: H1N1) prevede dei vaccini per le categorie più a rischio.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha individuato in generale prioritarie le seguenti categorie per la vaccinazione :

- Personale sanitario
- Donne in gravidanza
- Bambini ( oltre i sei mesi) con malattie croniche
- Giovani ed adulti con malattie croniche.

Il vaccino potrebbe aver bisogno di un richiamo ad un mese dalla prima iniezione.



## MISURE PREVENTIVE PER INFLUENZA DA VIRUS H1N1

La nuova influenza si prende solo da un'altra persona ammalata . Ci si può infettare direttamente, attraverso le goccioline liberate dall'ammalato fino a metro di distanza o indirettamente portando alla bocca, al naso o agli occhi le mani che hanno toccato superfici contaminate.

Inoltre si può prendere il virus se ci si passano l'un l'altro le posate o i bicchieri, si beve a canna da una stessa bottiglia, si mettono in bocca gli stessi giocattoli come fanno i bambini.

Una volta lavati in acqua calda e detersivo invece, gli oggetti possono considerarsi sicuri.

Il virus sulle superfici ( tipo corrimani, maniglie, comodini, libri) sopravvive per alcune ore, da 2 a 8 secondo alcuni e fino a 24 secondo altri studi. Sulle superfici soffici ( vestiti e coperte ad es.) non più di 20 minuti.

Per uccidere il virus bastano acqua calda e sapone o detersivo, ma sono efficaci anche disinfettanti a base di alcol o cloro, acqua ossigenata o iodio. In mancanza di acqua e sapone possono usarsi anche salviettine detergenti, meglio se a base di alcol.

Un provvedimento banale come il lavaggio delle mani è in realtà lo strumento più semplice ed efficace a disposizione di tutti per proteggere se stesso e gli altri dall'infezione. Va ripetuto più volte al giorno quando si utilizzano i mezzi di trasporto pubblici o si frequentano ambienti affollati, ma anche uffici e scuole e sempre quando si viene in contatto con materiale potenzialmente contaminato ( fazzolettini, carta o lenzuola di una persona ammalata). Non basta una sciaquatina frettolosa: occorre tenere le mani sotto l'acqua calda e sapone per almeno venti secondi sfregando bene sia il palmo, sia il dorso, sia le superfici tra le dita.

Per chi si prende cura di persone ammalate può essere utile l'uso di una mascherina ma devono essere smaltite subito dopo l'uso altrimenti diventano un veicolo di infezione.

## PROTOCOLLO PULIZIA DA APPLICARE

I pavimenti delle aule vanno lavati per intero almeno due volte a settimana  
I bagni devono essere lavati ogni giorno.

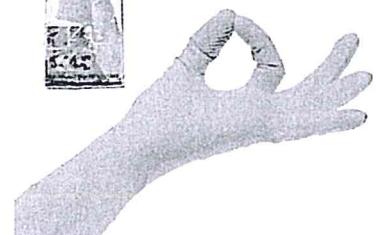
I vetri e le porte devono essere lavati e grattati una volta al mese senza uso di sgabelli o altro e comunque fino ad un'altezza raggiungibile da terra.

Le superfici dei banchi devono essere pulite settimanalmente / I corridoi devono essere lavati ogni giorno.

I cestini delle aule vanno svuotati ogni giorno e lavati almeno una volta alla settimana;

Tutta la spazzatura accumulata va eliminata in giornata e depositata nei cassonetti della Nettezza Urbana

Utilizzo di detersivi idonei e condivisi con il medico competente.



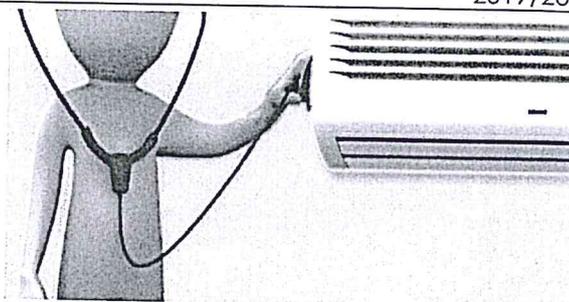
## RISCHIO LEGIONELLA



Legionella spp è uno degli agenti eziologici di polmonite batterica. Essa è sempre presente, a basse concentrazioni non rilevabili analiticamente, in ambienti acquatici naturali (laghi, fiumi, sorgenti, ecc.). Le infezioni, Malattia dei Legionari e Febbre di Pontiac, insorgono quando il batterio (in particolare Legionella pneumophila che si ritiene essere responsabile di oltre l'84% dei casi di legionellosi) prolifera portandosi a concentrazioni elevate in sistemi idrici artificiali non adeguatamente progettati e mantenuti.

Il documento di valutazione del rischio Legionella è redatto secondo la vigente normativa in tema di sicurezza (D. Lgs. 81 del 9 aprile 2008 e D.Lgs. 106 del 3 agosto 2009), e secondo quanto previsto dalle Linee Guida nazionali e regionali per la prevenzione e controllo della legionellosi.

Esso è comprensivo di valutazione e gestione del rischio Legionella per ogni tipologia di impianto prevista dal 'Documento di Linee Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi' del 4 aprile 2000, per l'utenza e per il personale dipendente, e di censimento degli impianti e delle strutture esistenti.



## RISCHIO ELETTIVO

Il rischio elettivo è una delle cause di esclusione dalla tutela infortunistica INAIL del lavoratore. Poiché può essere confuso e, in alcuni casi, sovrapponibile alla imprudenza e alla negligenza, la Cassazione ha fornito al riguardo i criteri di valutazione ai fini dell'indennizzabilità dell'infortunio occorso. La diversa qualificazione dell'evento ha un notevole impatto sul datore di lavoro sia a livello di responsabilità, sia per gli effetti sul tasso applicato. Diviene di conseguenza importante distinguere le ipotesi di rischio elettivo dai casi di imprudenza e negligenza in presenza delle quali l'evento infortunistico è riconosciuto

## NORME GENERALI

Nel documento di sicurezza depositato presso la scuola sono allegate le procedure di sicurezza e l'elenco dei dispositivi di protezione individuale obbligatori. Il Dirigente Scolastico considera le seguenti prescrizioni "ordini di servizio" alle quali ciascun lavoratore deve attenersi.

- Non è consentito l'ingresso a scuola di persone estranee all'Amministrazione, salvo che non siano debitamente autorizzate dal Dirigente Scolastico.
- È vietato il parcheggio di autovetture o automezzi in genere all'interno dei cortili scolastici fuori delle aree indicate a cura della direzione scolastica.
- È vietato utilizzare i servizi igienici (come pure i locali e i corridoi) quando il pavimento è bagnato: sarà cura del personale addetto alle pulizie segnalare e precludere l'accesso sino all'avvenuto ripristino delle normali condizioni di sicurezza
- Non ingombrare i pavimenti con oggetti vari, in particolare quelli delle vie di fuga o antistanti le uscite.
- Apparecchiature, contenitori e/o cavi che, per inderogabili esigenze tecniche dovessero essere posti sul pavimento, vanno opportunamente protetti e visibilmente segnalati.
- Mantenere sgombri gli spazi antistanti i mezzi antincendio (manichette ed estintori), i comandi elettrici, le cassette di primo soccorso, le porte, le porte di sicurezza, le scale, ecc....
- È severamente vietato sistemare sedie e tavoli davanti alle finestre, o altro oggetto che potrebbe consentire agli allievi di salire sopra il davanzale
- Terminato il lavoro, le superfici di banchi, tavoli, ecc.... devono essere ripulite e non vi devono rimanere apparecchiature o contenitori inutilizzati.
- Gli oggetti, le sostanze o le apparecchiature che possono costituire una condizione di pericolo (soprattutto per gli allievi) non devono mai essere lasciate in luoghi e condizioni di facile accessibilità
- È severamente vietato fumare / È vietato tenere liquidi o bombolette spray infiammabili.
- Negli armadi o scaffalature è bene porre gli oggetti più pesanti in basso; qualora vi sia la presenza di ripiani deformati dal peso del materiale depositato, si ritiene obbligatorio procedere ad eliminare il peso superfluo
- Non rimuovere o modificare i dispositivi di sicurezza.
- Evitare scherzi ed atteggiamenti che possano creare pericolo agli altri.
- Nei corridoi evitare di camminare rasente i muri, per evitare i danni provocati dall'improvvisa apertura di una porta.
- Non togliere o sorpassare le barriere che impediscono passaggi pericolosi.
- È vietato usare stufe o fornelli elettrici o riscaldatori con resistenze a vista, fornelli o stufe a gas, fiamme libere, stufe a cherosene, ecc....

È vietato utilizzare in modo improprio gli attrezzi della palestra



## PERSONALE DOCENTE

- Gli alunni devono **COSTANTEMENTE** trovarsi sotto la sorveglianza degli Insegnanti, i quali devono "trovarsi in classe cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni" (CCNL). Tale obbligo vale anche per i Docenti di sostegno e di insegnamenti speciali, essendo anch'essi tenuti, per obbligo di servizio, a garantire l'incolumità degli alunni. Per motivate momentanee assenze dalla classe i Docenti sono tenuti a ricorrere alla sorveglianza in aula da parte di un Collaboratore scolastico.
  - Qualora, per motivi del tutto eccezionali, le classi debbano rimanere a lungo incustodite e non vi siano Insegnanti a disposizione, gli alunni devono essere suddivisi tra le altre classi.
- Il trasferimento degli alunni dalle aule ad altri ambienti (palestra, refettorio, salone, servizi, atrio d'ingresso, cortile, ecc....) deve avvenire in modo ordinato e sempre sotto la sorveglianza degli Insegnanti.

Si ricorda in primis al **DOCENTE**, in qualità di **PREPOSTO DI FATTO**, che

### LA CULPA IN EDUCANDO È SEMPRE INFINITAMENTE INFERIORE ALLA CULPA IN VIGILANDO

- Nelle attività didattiche gli Insegnanti devono vigilare sull'uso di materiali ed attrezzature da parte degli alunni: sono da evitare strumento taglienti o acuminati, sostanze tossiche, non devono essere manipolati in modo improprio dagli alunni i sussidi che funzionano con l'elettricità; il loro uso corretto deve essere sorvegliato da un adulto, attenzione deve essere posta ad eventuali arredi con spigoli (termosifoni, finestre, ecc).
  - Durante il pranzo e in ogni momento di ricreazione all'interno e all'esterno dell'edificio scolastico gli Insegnanti sono tenuti a sorvegliare gli alunni e a controllarne l'attività.
  - In cortile e ovunque occorre vigilare affinché non vengano intrapresi giochi particolarmente violenti.
  - L'Insegnante ha l'obbligo di sorvegliare gli alunni anche durante la ricreazione, assicurando la vigilanza sulle possibili occasioni di pericolo: cancelli, uscite, depositi di materiale, giochi con attrezzature in movimento, strutture che consentano agli allievi di arrampicarsi o di esporsi a pericoli, ...
  - L'Insegnante deve anche assicurarsi che gli alunni non si sottraggano al suo controllo visivo per giocare o sostare in aree non sorvegliate.
  - Durante le attività all'aperto, si rinnova agli Insegnanti la raccomandazione di non riunirsi in gruppo, ma di disporsi in modo da sorvegliare tutti gli alunni loro affidati.
  - Tutti gli Insegnanti, i Collaboratori Scolastici e gli Assistenti Amministrativi, sono tenuti a segnalare al Capo d'Istituto eventuali situazioni di pericolo riscontrate nell'edificio e nelle sue pertinenze.
  - I Collaboratori Scolastici dovranno effettuare ogni giorno adeguate perlustrazioni degli spazi della scuola, per rimuovere eventuali ostacoli e ingombri, nonché per verificare l'efficienza delle uscite di emergenza.
  - Ridurre o eliminare le situazioni che comportano la permanenza degli allievi a quote pericolose in caso di caduta (giochi, muretti, ringhiere, ecc.)
  - I sussidi e i materiali di facile consumo devono essere conformi alla normativa vigente e alle specifiche disposizioni della CEE riguardo alla sicurezza, l'igiene, la sanità.
  - Il foglio delle assenze deve essere aggiornato quotidianamente all'inizio della mattinata e tenuto all'interno della classe, in luogo facilmente reperibile.
  - In caso di perdita di sangue, utilizzare i guanti monouso inseriti nella cassetta del pronto soccorso.
  - Se ritenuto necessario, trasportare l'infortunato al Pronto Soccorso, accompagnandolo sempre personalmente, dopo aver incaricato gli operatori di distribuire gli alunni nella classi. Servirsi di taxi o ambulanza, è rigorosamente vietato utilizzare mezzi privati.
  - Avvertire immediatamente i genitori dell'alunno o altri parenti dell'infortunato reperibili (ciò è particolarmente importante nel caso di alunni di altre confessioni religiose).
  - Farsi rilasciare dal Pronto Soccorso copia della diagnosi.
- Presentare immediatamente in direzione la denuncia dell'infortunio (soprattutto se occorso a personale adulto) utilizzando l'apposito modulo. La denuncia dovrà sempre comunque pervenire in Direzione non oltre la mattinata successiva il verificarsi dell'evento.

## COLLABORATORI SCOLASTICI



- I Collaboratori Scolastici sono tenuti a svolgere il loro compito di sorveglianza nel posto assegnato e non devono allontanarsi se non per motivi di servizio e dopo essersi assicurati che non venga a mancare la vigilanza. Non sono consentiti raggruppamenti di bidelli in uno stesso luogo;
  - Le porte di accesso devono essere costantemente sorvegliate da un operatore, onde evitare l'uscita di alunni non accompagnati;
  - Se si usano solventi per la pulizia (alcool, trielina, prodotti a base di ammoniaca, acidi, cloro, ecc....- che, comunque, sono da evitare) spalancare immediatamente le finestre ed utilizzare idonei DPI.
- Tutti gli Insegnanti e i Collaboratori Scolastici sono tenuti a segnalare al Capo d'Istituto eventuali situazioni di pericolo riscontrate nell'edificio e nelle sue pertinenze.

Si ricorda al **COLLABORATORE SCOLASTICO**, in qualità di **PREPOSTO DI FATTO**, che  
**A LORO È AFFIDATA LA SORVEGLIANZA DEGLI ALUNNI**  
**CHE SI RECANO PER SPECIFICI MOTIVI FUORI DALLA PROPRIA CLASSE**

### **ALLIEVI**

È vietato agli alunni correre e saltare in tutti gli ambienti della scuola.

È vietato agli alunni sedersi sopra davanzali o ringhiere e/o sporgersi pericolosamente verso il vuoto.

Nell'auspicio che questa iniziativa, peraltro obbligatoria per legge, venga accolta positivamente dagli utenti della nostra scuola e sia da tutti considerata un doveroso contributo alla sicurezza generale, il Dirigente Scolastico ringrazia per l'attenzione prestata e rimane a disposizione per fornire eventuali chiarimenti si rendessero necessari insieme all'RSPP.

GIUGLIANO

RSPP

L'RLS

Per presa  
visione il DSGA

Il Dirigente  
Scolastico



# MODULO SEGNALAZIONE RISCHI

Da: \_\_\_\_\_

Da compilare in stampatello e consegnare al protocollo della Scuola

Spett.le: **Dirigente Scolastico**  
**RSP**  
**RLS**  
**DSGA**



**OGGETTO: MODULO DI SEGNALAZIONE RISCHI PER IL PERSONALE DELLA SCUOLA**

Una Copia da Conservare nei Registri di Classe – A.S. 2019/20

Il/ la sottoscritto/a \_\_\_\_\_ in qualità di (barrare con una croce):

Addetto SPPR	Addetto Antincendio	Addetto Primo Soccorso	Docente	Assistente Amministrativo	Collaboratore Scolastico

## SEGNALA QUANTO SEGUE

Segala il seguente rischio (barrare con una croce):

- Rischi per la Sicurezza di Natura Infortunistica** (dovuti a Strutture, Macchine, Impianti, Arredi, Incendio...)
- Rischi per la Sicurezza e per la Salute di natura Trasversale** (dovuti a Organizzazione del Lavoro, Fattori Psicologici ed Ergonomici...)
- Rischi per la Salute di Natura Igienico Ambientale** (dovuti a Disconfort Termico-Igrometrico, Agenti Chimici, Fisici, Elettromagnetici, Biologici...)

**Ubicazione del Rischio riscontrato:**

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**Descrizione dettagliata del rischio riscontrato:**

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**Misure di prevenzione suggerite da adottare:**

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_, Li \_\_\_\_\_ FIRMA LEGGIBILE \_\_\_\_\_

Eventuali allegati, ulteriori segnalazioni e chiarimenti possono essere inoltrati direttamente presso lo sportello sicurezza on-line dell'Agenzia di Consulenza Gis\_Consulting atp all'indirizzo e-mail: [giscon@fiscali.it](mailto:giscon@fiscali.it), tutti i quesiti verranno chiariti.